

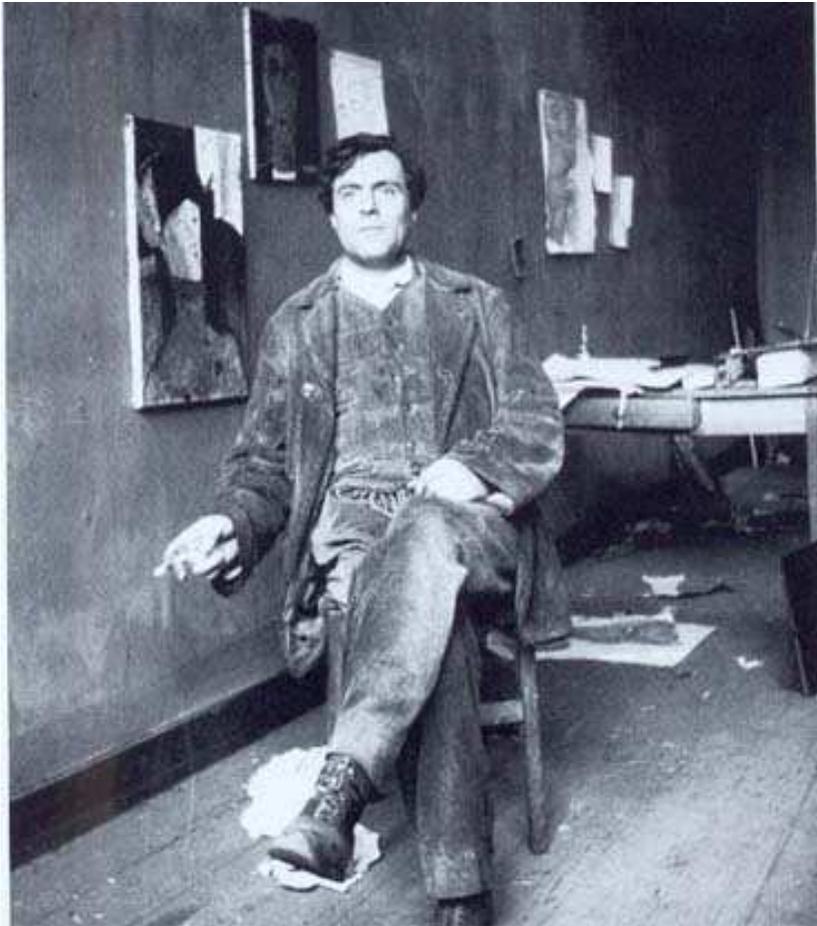
# Amedeo Clemente Modigliani (1884-1920)



*Modi (maudit)*  
*Dedo*

La sua produzione:  
Nudi femminili  
Ritratti

Figura indipendente,  
non appartiene  
a nessun movimento  
artistico



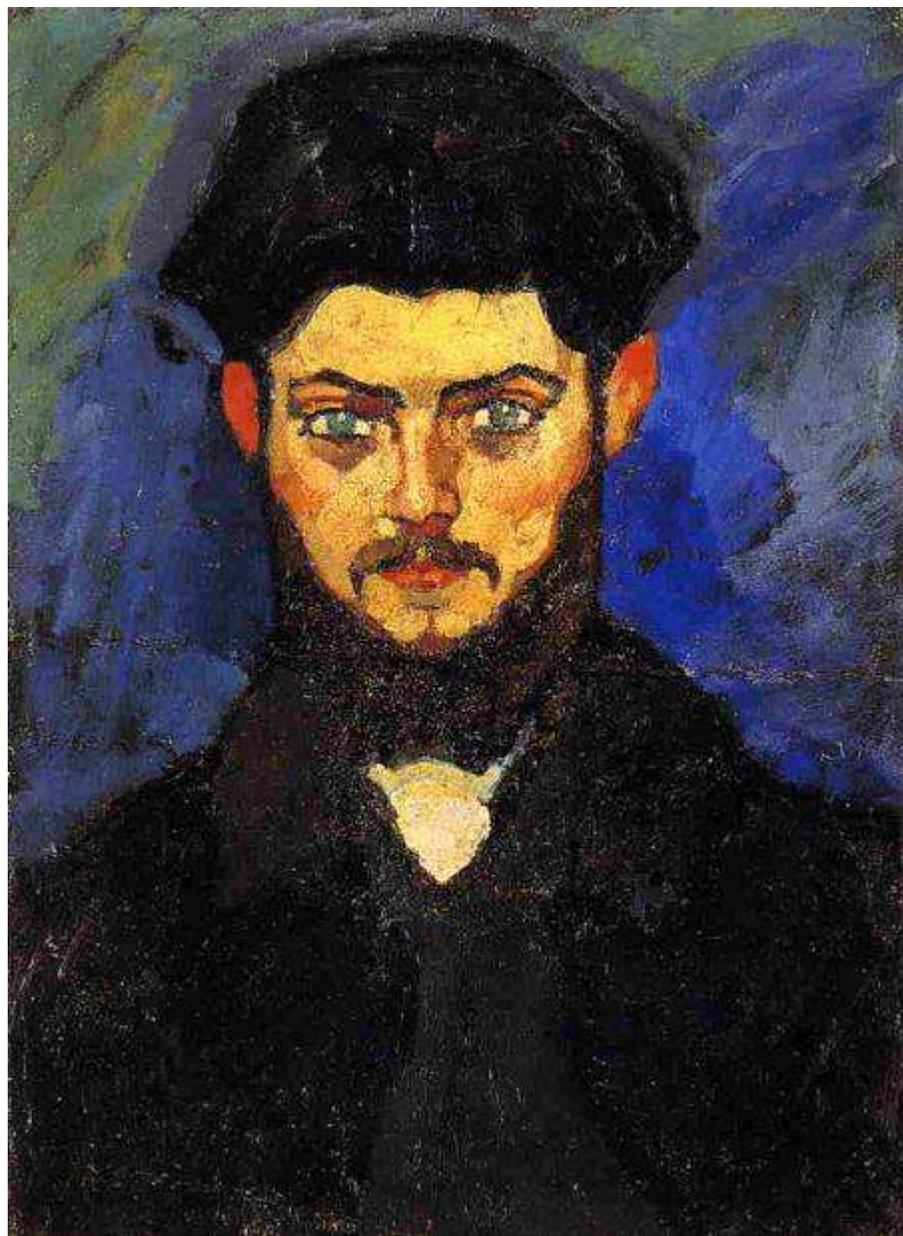
Modigliani nel suo studio



*I colori dell'anima – Modigliani,*  
2004  
(Andy Garcia interpreta Modigliani)

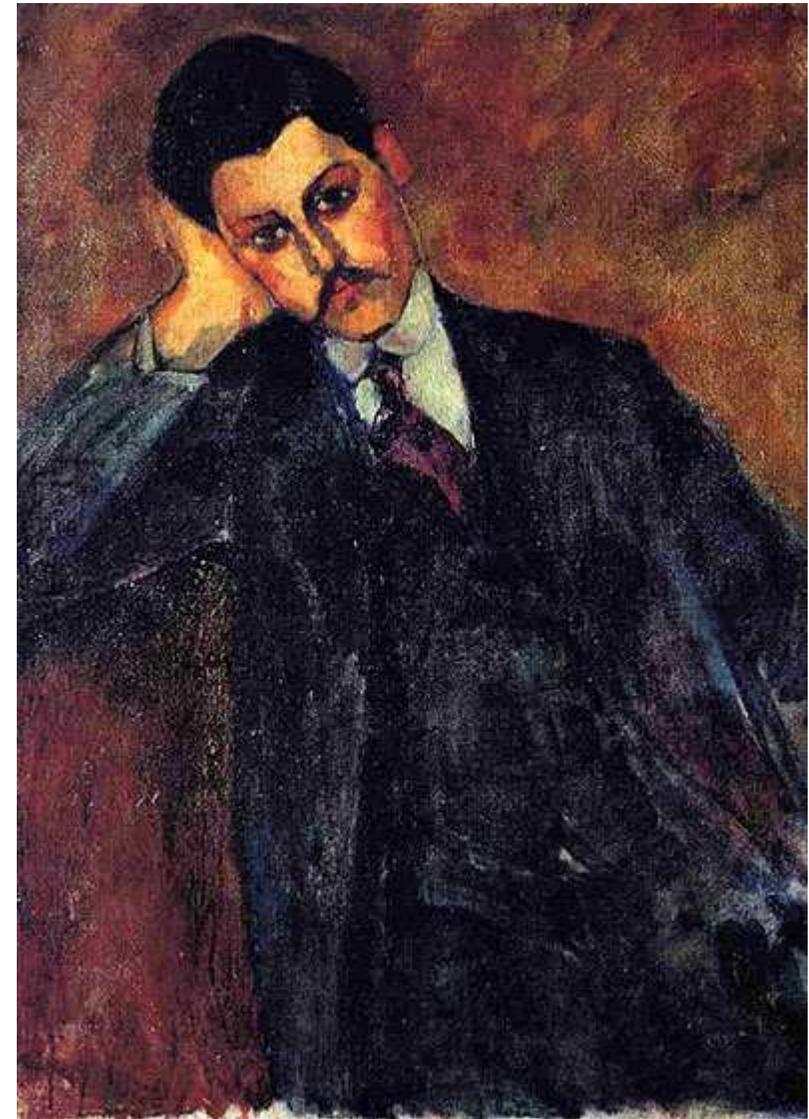


Da sinistra: Modigliani, Picasso  
e André Salmon, 1916



Modigliani, *Maurice Drouard*, 1909

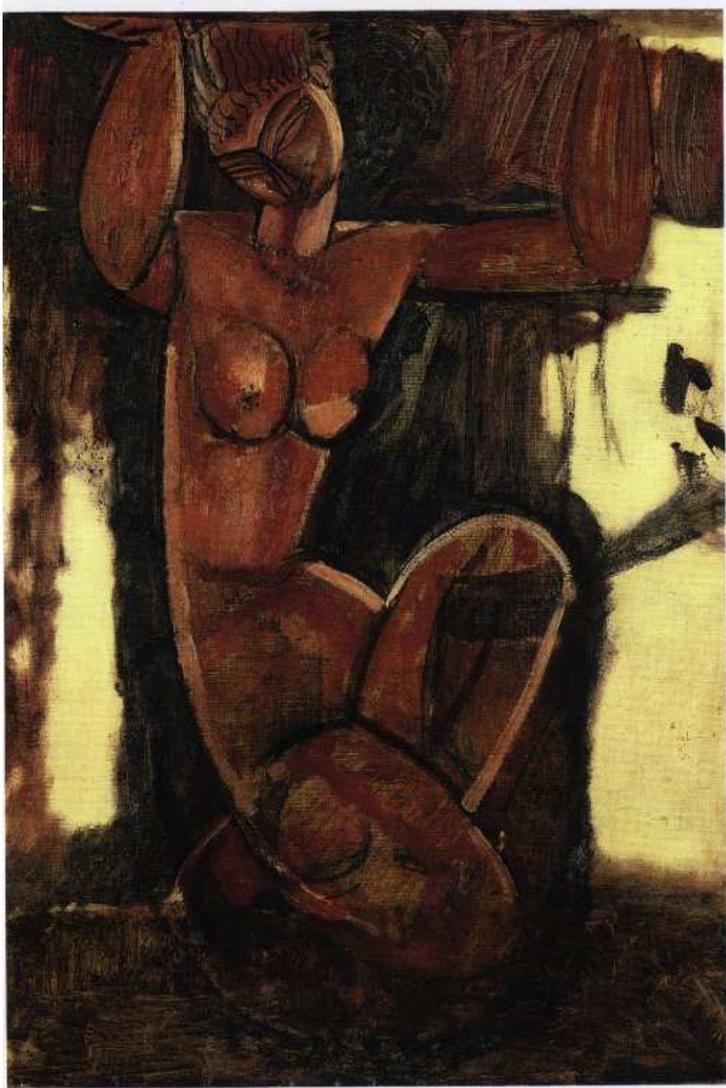
Albrecht Durer, *Malinconia*, 1514



Modigliani, *Jean Alexandre*, 1909



Modigliani, *Il violoncellista*, 1909



Modigliani, *Cariatide*  
(*Mademoiselle Grain de Café*),  
1911-1912



Arte africana

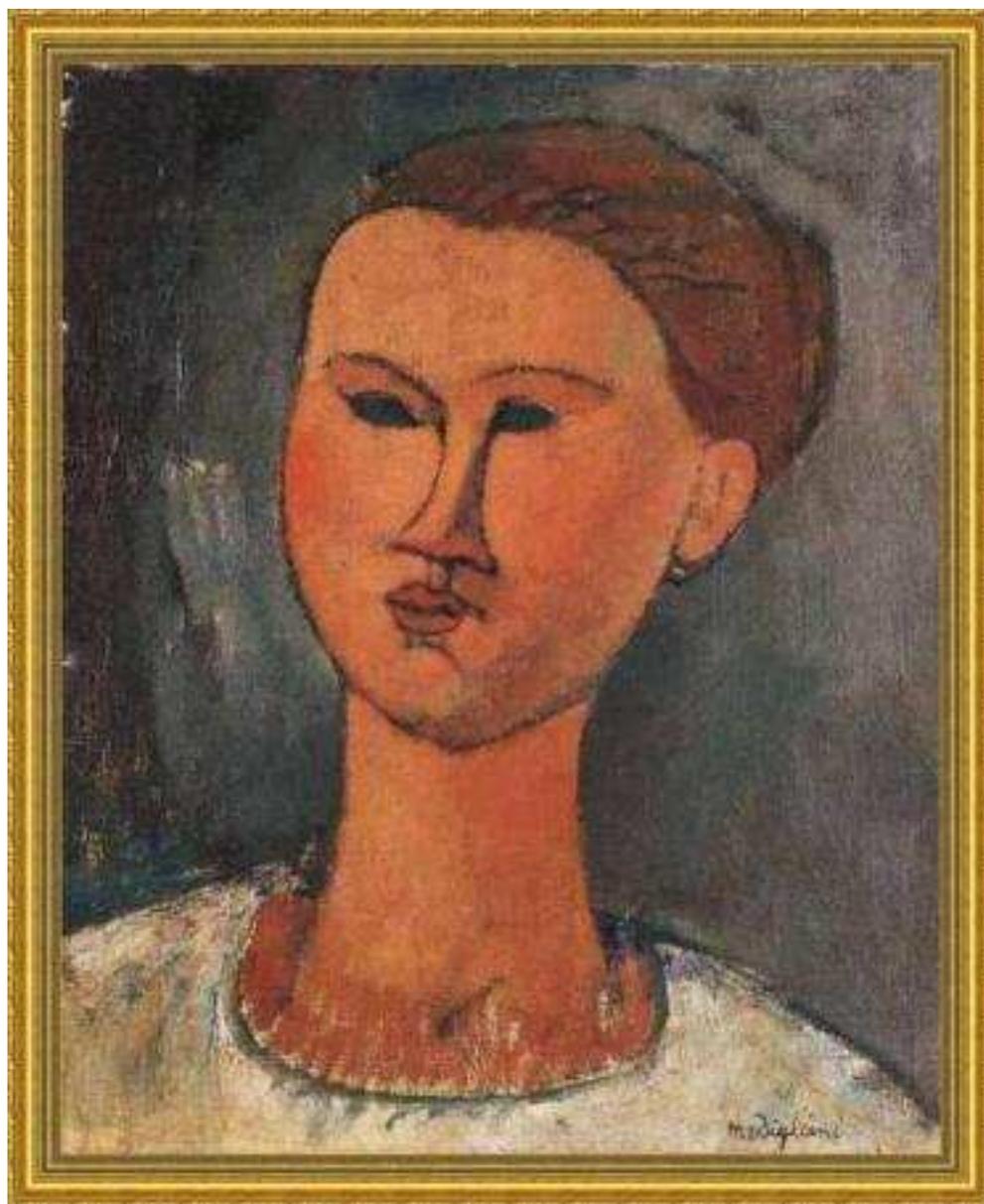
# Modigliani scultore (1911-1913)



Modigliani, *Testa di donna*,  
1911

Modigliani, *Testa*, 1911-1912



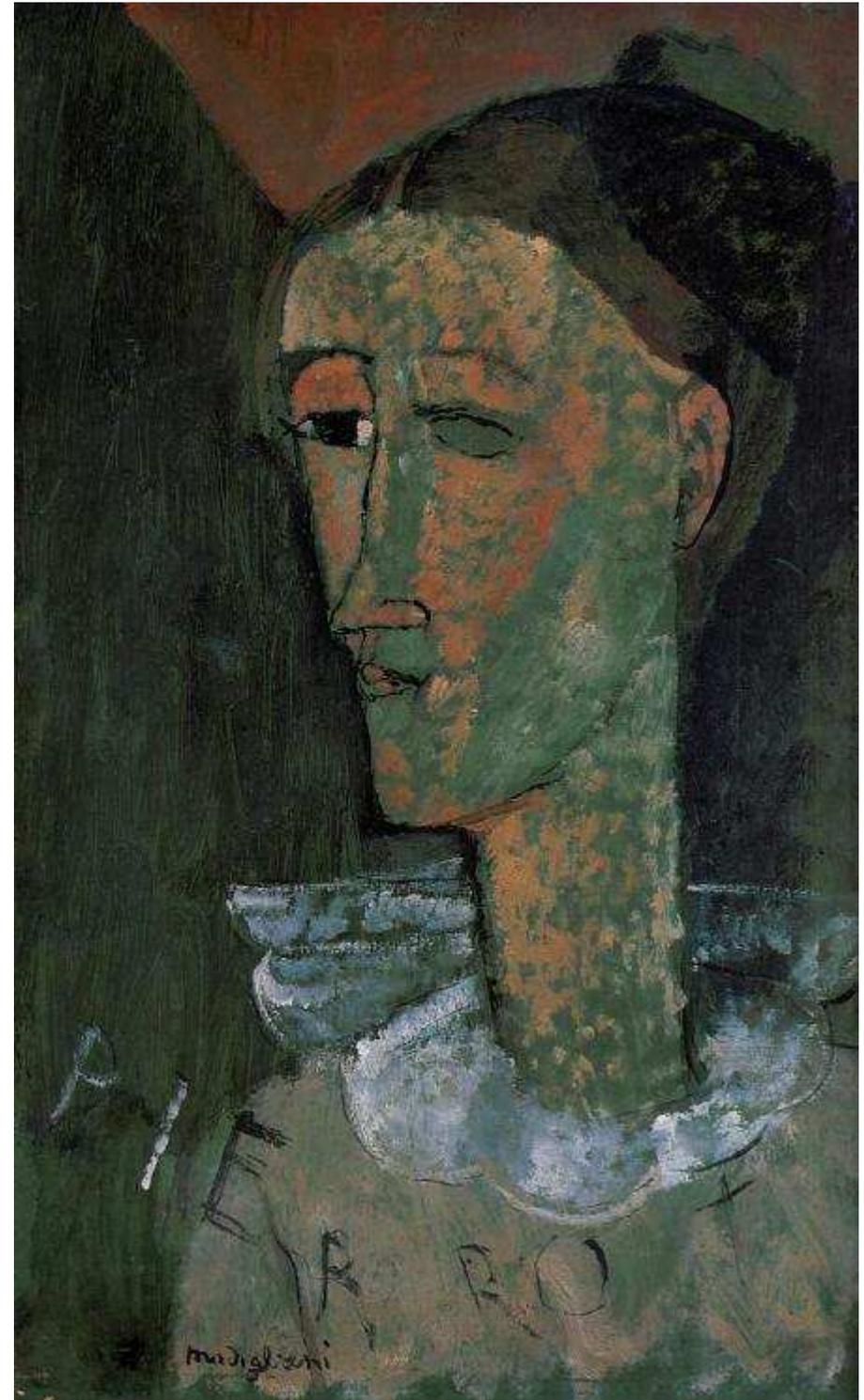


Modigliani, *Testa di donna*, 1915

Picasso, *Pierrot*, 1918



Modigliani, *Pierrot (Autoritratto in costume di Pierrot)*, 1915





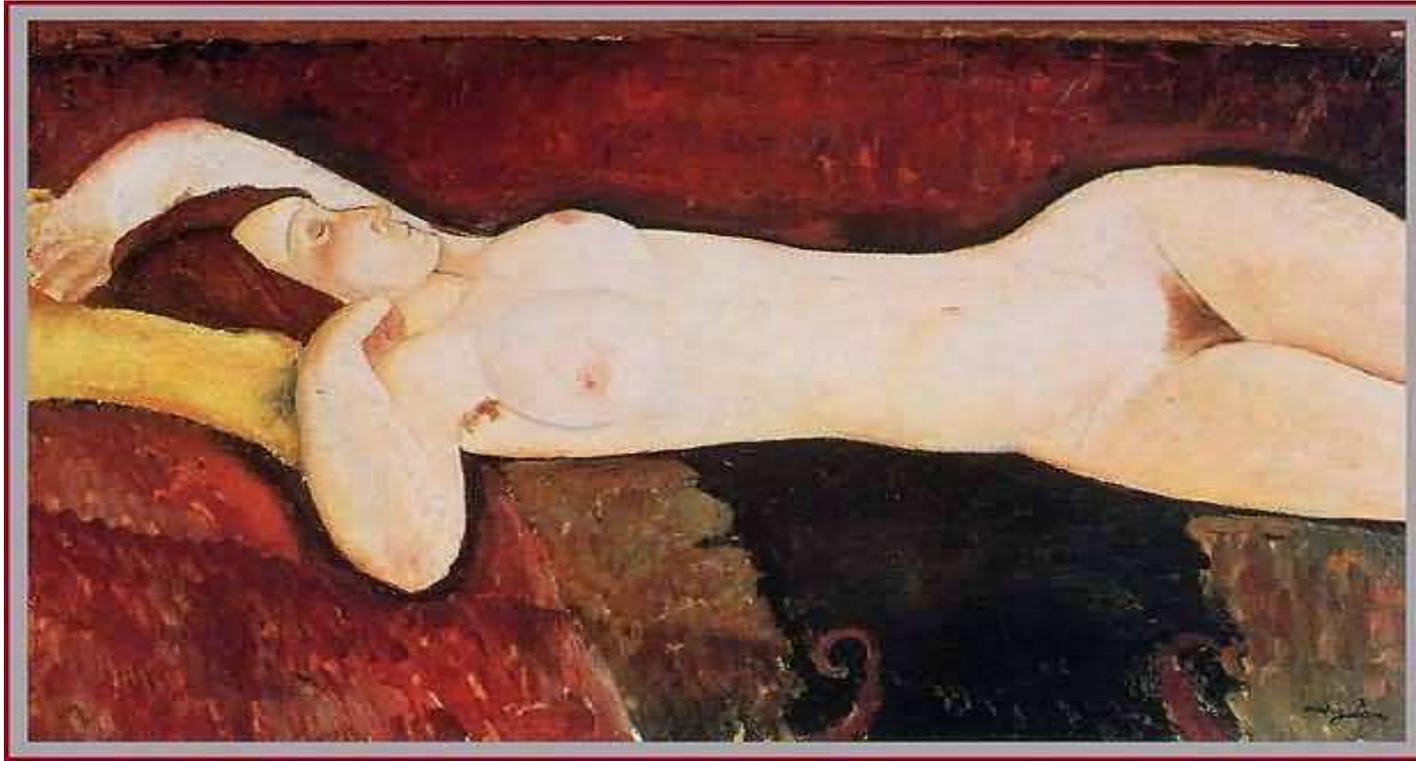
Modigliani, *Paul Guillaume seduto*, 1916



Modigliani, *Paul Zborowski*, 1916

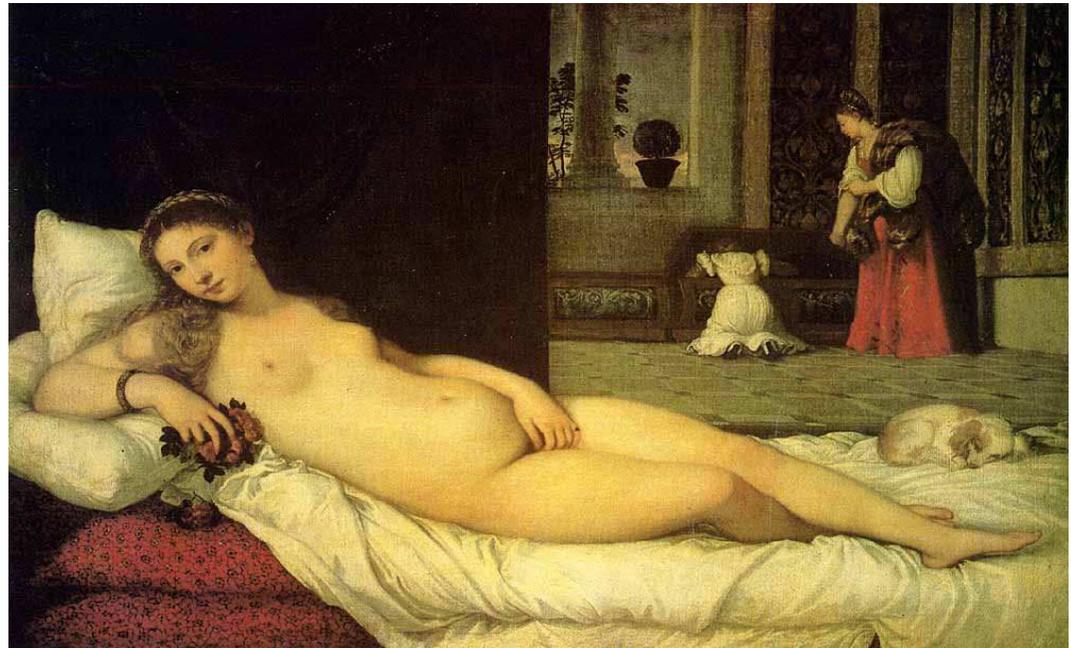


Modigliani, *Nudo sdraiato a braccia aperte (Nudo rosso)*,  
1917



Modigliani, *Il grande nudo*, 1917

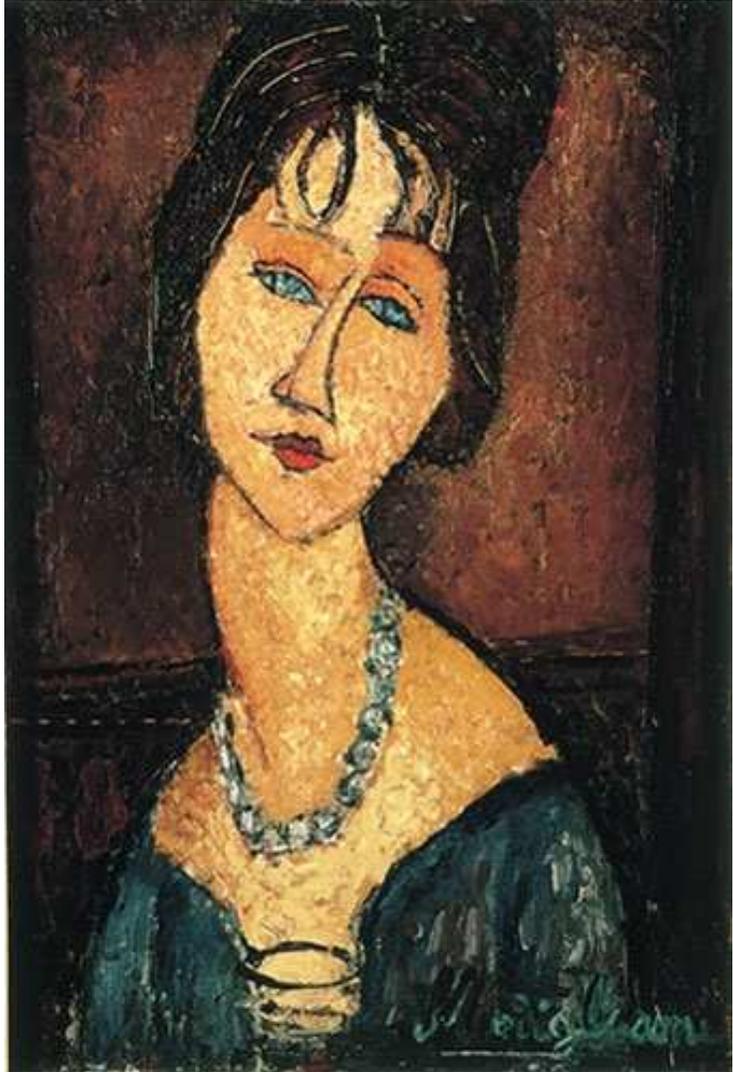
Tiziano Vecellio, *La Venere di Urbino*, 1538



# L'incontro con Jeanne Hébuterne (1916)

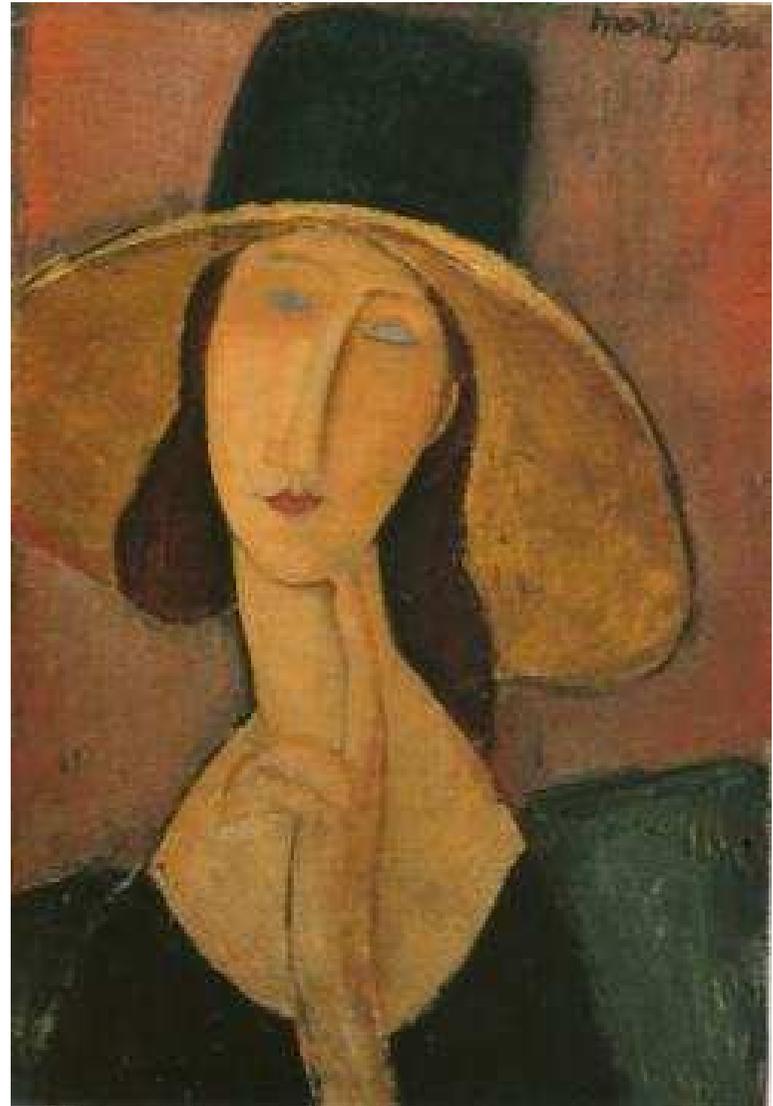


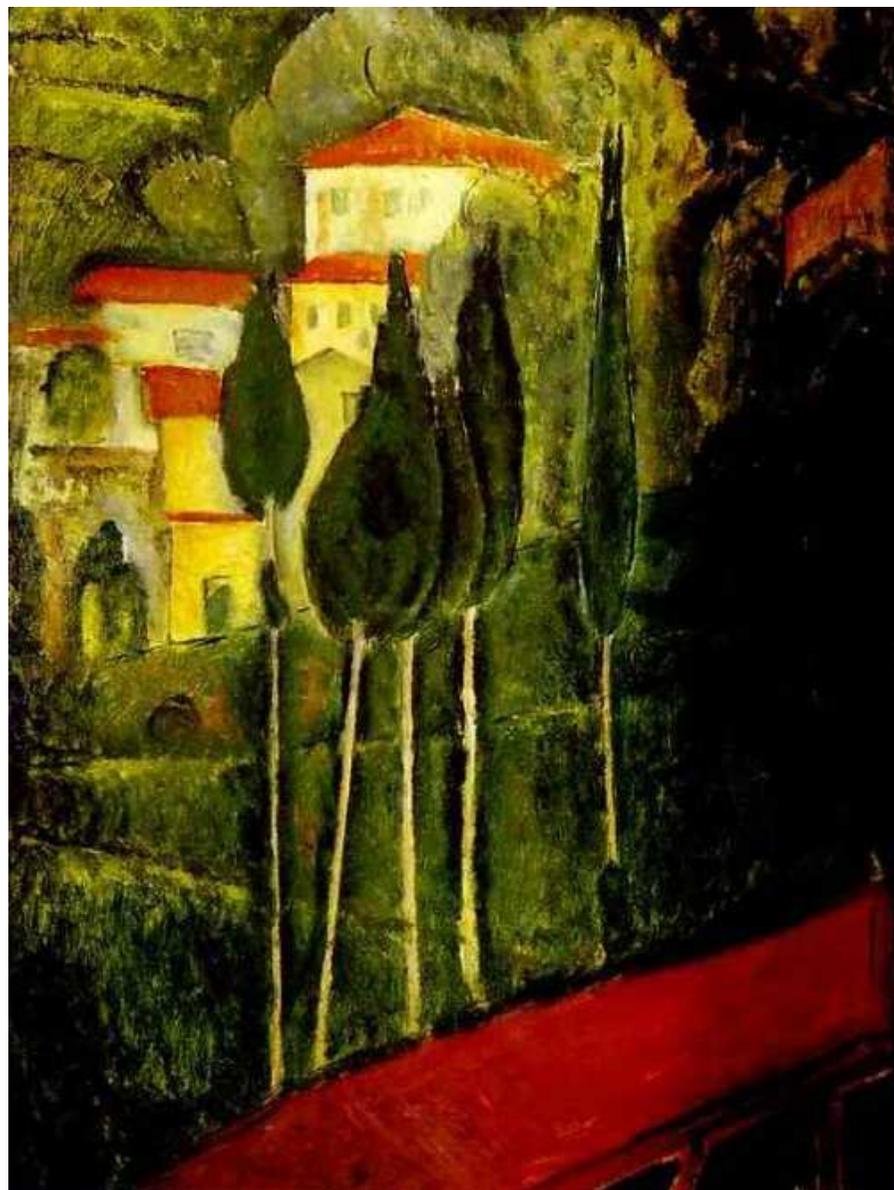
Modigliani, *Ritratto di Jeanne Hébuterne*, 1919



Modigliani, *Jeanne Hébuterne  
con collana*, 1917

Modigliani, *Jeanne Hébuterne  
con grande cappello*, 1918





Modigliani, *Paesaggio  
nel Midi*, 1919



Parigi, Père Lachaise, 1920

# Il 'dopo Modigliani' (post 1920)

Sabato 14 luglio 1984

IV  COLLEGAMENTI AEREI CON L'ELBA SE NE E' PARLATO IN UNA RIUNIONE TENUTA ALLA COMUNITA' MONTANA CON L'ILLUSTRAZIONE DEL PROGRAMMA A PAGINA V

## Modigliani, comincia il «dragaggio» per le statue buttate nei Fossi e c'è chi vuol querelare il Comune

L'operazione Modigliani continua. Lunedì prossimo comincia il contestatissimo esperimento di ricerca sul fondo dei «Fossi» delle leggendarie statue del maestro, quelle che Amedeo avrebbe scaraventato in acqua per disperazione prima di andarsene a Parigi. Sul'operazione, metà mondo artistico spera in qualcosa, l'altra metà è divisa tra chi ironizza, chi teme (Dario Micacchi su l'Unità: «che non ci sia sotto un manovratore occulto e un nuovo fabbricatore di falsi») e chi semplicemente ricorda che i Fossi sono stati dragati decine di volte e hanno ricevuto anche tonnellate di macerie della guerra.

Il «dragaggio artistico» comunque andrà avanti, con la speciale draga a denti foderati di gomma che fu provata un mese fa. La capitaneria di porto ha emesso allo scopo un'ordinanza che fa divieto di ormeggiarsi nella zona interes-

sata alle ricerche e limita anche il transito delle barche. Per il resto, il mondo artistico sta lentamente riprendendosi dallo choc causato dalle due lettere di Jeanne Modigliani e dal sospetto — contenuto nella seconda — che il dipinto esposto a villa Maria per conto della Pearls Gallery di New York non sia autentico. La contropartita alle accuse di Jeanne Modigliani, inviata dal comune e apparsa ieri sulla stampa, è stata a sua volta giudicata estremamente pesante, tanto che alcuni degli operatori artistici livornesi in essa citati hanno consultato i propri legali per verificare se esistono gli estremi per una denuncia.

C'è anche chi ha risposto prontamente. Il dottor Carlo Pepi, sprezzantemente definito «commercialista di Crespina» nel comunicato dell'amministrazione comunale sostiene in una nota che non

considera «disdicevole essere dei commercialisti e venire da Crespina». In merito all'accusa «di aver fatto l'Elisir d'artista, definita iniziativa di pessimo gusto — continua Carlo Pepi — la cosa è stata invece apprezzatissima da tutto il mondo culturale e artistico che frequento e tra l'altro il prodotto in questione non è in vendita ma lo distribuisco puramente in omaggio». Pepi sostiene inoltre di non aver né gelosie né invidie e di aver semplicemente voluto portare un contributo «alle misere celebrazioni programmate dal comune». Anche Pepi conclude respingendo «tutte le illusioni che si intravedono nell'incredibile e farneticante attacco» e riservandosi «la facoltà di agire per vie legali». Da registrare infine che il «comitato» presieduto dal dottor Pepi ha apposto varie corone. Per mercoledì prossimo è infine previsto un dibattito.

DARSENA TOSCANA

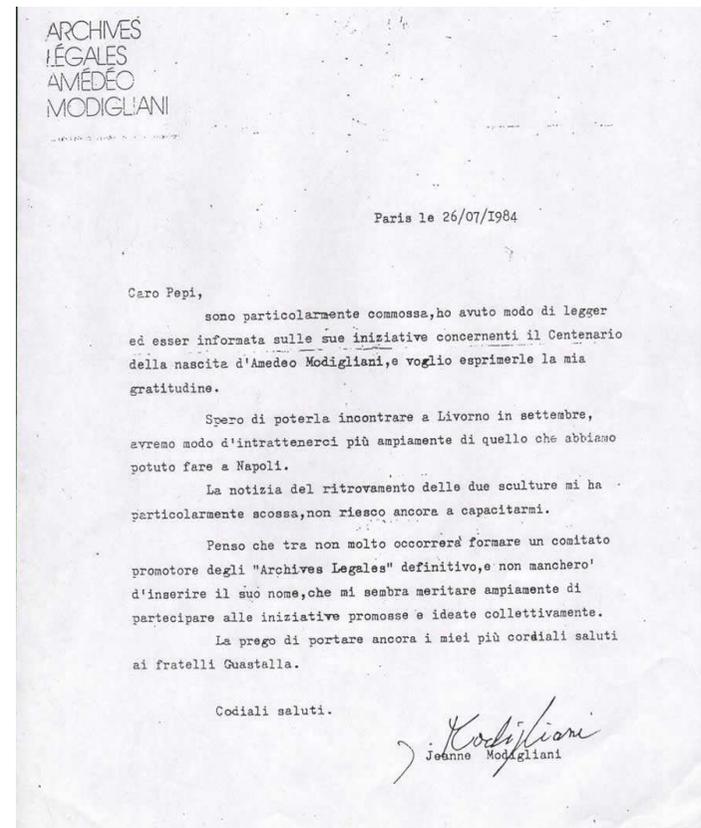
### Da Montelupo si vede Capraia

Nel corso della sua invero elegante polemica modiglianesca l'Amministrazione comunale di Montelupo ha ricordato che il dott. Pepi è nato a Crespina dimenticando che tre grossi personaggi della nostra cultura sono nati rispettivamente a Vinci, Caprese e Bagni di San Giuliano.

Luglio 1984: La truffa delle teste di Modigliani - Livorno



# 1984: La misteriosa scomparsa dell'unica figlia dell'artista, Jeanne Modigliani



1991: scoperta di altre sculture di Modigliani - attualmente scomparse dal mercato

Il parere di uno stimato critico, dopo il fortunoso ritrovamento

# «Sì, sono di Modigliani»

## Tre nuove teste, questa volta sembrano «doc»

di RAFFAELLO BERTOLI

«Questa volta le teste di Modigliani sono autentiche», esclama Carlo Pepi, vendendomi incerto. La notizia della autenticità è rimbalzata nei giorni scorsi su tutti i giornali, in Italia e nel mondo. La scoperta suscita l'interesse dei grandi collezionisti e dei grandi mercanti. «A Nuova York, a Londra o a Tokyo, sarebbe un'operazione da più di cento miliardi», prosegue Pepi. «A Milano recentemente sono stati offerti, per un quadro di Modigliani, cinquantacinque miliardi... Un disegno va sui cinquecento milioni...».

Sono a Crespina, un piccolo paese in provincia di Pisa. Pepi vive qui. È lui che ha dichiarato «vero» le tre teste di Modigliani saltate fuori a Livorno.

Così come fu lui a dichiarare «falso» quelle che furono esposte nel 1984 a «Villa Maria», sempre a Livorno, per il centenario della nascita del grande artista.

Carlo Pepi abita in una villa ottocentesca, in contrada «Gioielli», circondato da libri, documenti, disegni, quadri. È un appassionato collezionista dei Macchiaioli e del Novecento. È uno studioso fra i più attenti e sensibili. Ha acquistato particolare competenza, sia per i Macchiaioli (sono noti i suoi libri sul Fattori e sul Lega), sia per Modigliani, di cui fra l'altro restituì all'attenzione del mondo la casa natale di via Roma 38.

La figlia di Modigliani lo chiamò anche a fare parte degli *Archives Legales* di Parigi (dai quali però si dimise lo scorso anno per seri dissensi critici).

«Queste teste Modigliani le regalò nel 1909, l'anno della esecuzione (due sono datate), a Salicchio, che restasse nel famoso quadro all'mercante di Livorno».

«Le sculture erano cinque, ma due rimasero sotto le macerie di un bombardamento durante l'ultima



Carlo Pepi con due «vere» teste di Modigliani.

guerra. Questa è la storia raccontata dal Carboni, l'attuale proprietario. È stato Carboni a tirare fuori le teste di Modigliani. E sono vere! Non sono quelle dello schizzo dei ragazzi livornesi e del portuale. Quelle ingannarono tutto il mondo della critica, perché in realtà sono i tre Teste di Salicchio. Tutti gli altri grossi nomi della critica non hanno voluto

neppure sentirne parlare. Sono ancora scottati dalla beffa dell'84. Fu solo anche a denunciare la falsità di alcune altre opere di Modigliani esposte a «Villa Maria», opinione che fu poi confermata dalla figlia dell'artista. E fu tra i primi ad avere seri dubbi sui disegni di Viterbo.

Crespina è su una collinetta, tra Fauglia e Lari. Il

passaggio è già maremmano, i colori morbidi. Nell'Ottocento fu un centro della vita e della attività dei Macchiaioli, tant'è che l'arrostì, ipotizzò perfino una *Scuola di Crespina*, insieme a quella di *Castiglione* e a quella *Paulesina*, di cui in questi giorni si è aperta una importante mostra a Firenze.

A Crespina stavano i fratelli Angelo e Lodovico Tommasi, pittori illustri, e il cugino Adolfo. E dai Tommasi capitavano i più famosi macchiaioli: Lega, Fattori, Cannicci, Cecconi. I Gioielli stavano a Fauglia, l'Abbate a Castelnuovo della Misericordia. Crespina è nel famoso «Triangolo dei Macchiaioli» (Crespina, Fauglia e Gabbro), di cui parlai in un recente articolo, proprio venendo a trovare l'amico Pepi, che aveva ordinato una grossa mostra di Fattori (specialmente di disegni) a Ceppolani di Benevento.

«Diassi subito che i disegni di Modigliani esposti a Viterbo sembravano fatti da una ragazzina. Erano falsi. Lo dichiarai apertamente a un giornale il 22 febbraio. Successivamente potetti confermare la mia opinione. Riuscì a identificarne anche l'autrice. Era Corinna Modigliani. Parente sì di Amedeo, ma... alla lontana».

Carlo Pepi va a rovistare sotto una pila di giornali, riviste e cataloghi d'arte. Tira fuori la «locandina» di un quotidiano toscano, su cui compare la sua foto con una delle sculture «vere» di Modigliani.

«La prima testa di Modigliani Carboni mi ha fatto vedere ho dovuto anche restituirlo, prima di esprimere un giudizio definitivo. La scultura, quand'è rotta, perde linea e vibrazione. È impossibile identificarla... Naturalmente ho eseguito i ritocchi con uno stucco che si può facilmente rimuovere. Questa testa non è firmata,

non è datata e presenta solo dei segni cabalistici sulla fronte. Non appena ebbe terminato di ricreare i contorni, capì che non si trattava di uno schizzo, bensì di un'opera d'arte... E la mano che l'aveva fatta era quella di Amedeo Modigliani... Il giorno successivo, a Milano, mi furono sottoposte le altre due teste: «la Suggione» e «la Bellezza». Sì, erano di Modigliani... Però avevo qualche perplessità. Sembravano nuove, fatte da poco tempo... Tornato da Milano, agguantai il proprietario. Voglio sapere la verità, gli dissi. Era presente anche l'avvocato Franco Antonicelli. Carboni confessò che si vergognava. Aveva tenuto per anni le teste di Modigliani nella sua autocarrozeria, in contatto di vernici, solventi, polvere, sudiciume. E vicine a una catastrofe di terra, che un giorno era andata a fuoco e aveva anticamente le teste, una in particolare.

L'aveva ripulita lui, niente meno che con un bruschiato di acciaio e con un potentissimo getto d'aria compressa. Le mie perplessità svanirono. Le teste, tutte e tre, sono di Amedeo Modigliani!».

Carlo Pepi è uno studioso di valore. Una giornalista livornese però lo ha definito «modesto amante dell'arte». «Ha ragione», dice, «lo sono semplicemente uno che ama l'arte». Indubbiamente è stata soprattutto la sua vocazione per il collezionismo a consentirgli di riconoscere il valore e l'autenticità di tante opere. «Il critico e lo storico», sostiene Pepi, «hanno spesso le loro valutazioni su storie e documenti. Il collezionista invece deve fidarsi solo del suo fiuto, del suo occhio, della sua sensibilità. Ricerca in proprio i propri solidi».

Tra pochi giorni le *Teste di Salicchio* saranno presentate ufficialmente al pubblico e alla critica.

# Il grande successo postumo



Bottiglia d'acqua in oro,  
realizzata in edizione  
limitata da Fernando  
Altamirano e venduta al  
costo di 60 dollari cadauna  
(circa 50 euro)



Fondazione Galleria d'Arte Moderna  
e Contemporanea Silvio Zanello  
Via De Magri 1 21013 Gallarate  
Info@museomaga.it www.museomaga.it  
Tel. e fax 0331 791266

Amedeo Modigliani, *Nu couché*, 1917, Olio su tela, Fondazione Pinacoteca del Lingotto Giovanni e Marella Agnelli, Torino

# IL MISTICO PROFANO

## OMAGGIO A MODIGLIANI

Nel 2010 il lavoro di Modigliani viene scelto per inaugurare la sede del rinnovato museo di Gallarate (già GAM), MA\*GA – Locandina della personale di Modigliani